IL CAMMINO DELLA CHIESA NEL TEMPO

# Si fece silenzio nel cielo per circa mezz’ora

Il silenzio che regna nel cielo così a lungo è segno che quanto sta per accedere sulla terra è qualcosa di terribilmente grande. Il terribilmente grande attesta che il peccato degli uomini è enormemente grande, enormemente universale. Oggi il peccato dei peccati è la sostituzione di tutta la Divin Rivelazione con il pensiero dell’uomo. Questa sostituzione avvolge il Padre e il Figlio e lo Spirito Santo. Avvolge la Chiesa nella sua missione di annuncio, conversione, santificazione, insegnamento. Avvolge la Vergine Maria. Avvolge ogni uomo. Avvolge il cielo e la terra. Non esiste più la verità oggettiva, soprannaturale, eterna, divina dalla quale per creazione e per rivelazione è ogni altra verità. Esiste il pensero dell’uomo che tutto modella a suo gusto. Ecco cosa abbiamo scritto in precedenza su questo argomento così delicato per la nostra fede.

Va detto fin da subito che oggi l’uomo sta inventando modalità mai pensate prima, aventi tutte un solo intento: spogliare la verità della Rivelazione della sua oggettività e universalità. Per l’uomo tutto oggi dovrà essere soggettivo e particolare. Cadono così le Norme universali, le Leggi universali, gli Statuti universali, i Comandamenti universali. Si erge invece il pensiero dell’uomo a norma e statuto, a via attraverso la quale si conosce la verità. Il principio che è a fondamento di ogni parola pronunciata dal Signore è da trovare non sulla terra, ma nel cuore del Padre. Prima di ogni cosa il Padre con il consiglio eterno del suo Figlio Unigenito e dello Spirito Santo, decide non solo di creare l’uomo, ma di crearlo a sua immagine e somiglianza, di crearlo maschio e femmina. L’uomo è uno, ma in unità, in comunione di maschio e di femmina. È l’uomo nella sua unità e comunione che porta scritta nelle fibre del suo essere l’immagine e la somiglianza del suo Creatore, Signore, Dio. In questo stesso consiglio eterno, viene deciso che l’uomo mai dovrà interpretare la sua natura e far dipendere tutto dalla sua volontà, dalla sua razionalità, dalla sua intelligenza, dal suo discernimento. Tutta la vita dell’uomo dovrà essere sempre dalla volontà di Dio, volontà non immaginata, non pensata, non inventata, ma volontà rivelata. La rivelazione non inizia dopo il peccato. Inizia al momento stesso della creazione dell’uomo. Non solo l’uomo è ad immagine e a somiglianza del suo Creatore, Signore Dio, è ad immagine e a somiglianza, se rimane sempre nella volontà del suo Signore. Se cade nella disobbedienza da immagine di vita, diviene ad immagine della morte. Essendo l’uomo divenuto ad immagine della morte, potrà ritornare ad essere ad immagine di vita, per nuova creazione del suo Signore. Per la nuova creazione, Dio non agisce come per la prima creazione. Allora prima ha creato l’uomo e poi gli ha rivelato come deve vivere da vera creazione. Questa volta il Signore inizia dalla Parola che rivela all’uomo come la natura ad immagine della morte dovrà vivere quando sarà nuovamente creata per lui. Ecco a cosa serve la Rivelazione: a manifestare tutto il mistero ad immagine del quale l’uomo è chiamato a vivere, mistero del Padre, mistero del Figlio, mistero dello Spirito Santo, mistero della verità e della grazia. Ma per vivere secondo e ad immagine del mistero rivelato, deve l’uomo prima essere nuovamente creato. E qui troviamo ancora una differenza tra la prima creazione e la nuova creazione. La prima creazione è avvenuta senza la volontà dell’uomo. La seconda creazione non può avvenire se non per volontà dell’uomo. Mentre nella prima creazione opera solo il Signore. Nella seconda creazione è necessaria l’opera dell’uomo.

In cosa consiste l’opera dell’uomo, che è sestuplice, nella seconda creazione? **La prima opera** è l’annuncio fedele, ad opera degli Apostoli di Cristo Gesù, della Parola che dice all’uomo come dovrà vivere nella nuova creazione e come la nuova creazione potrà avvenire. **La seconda opera** è dell’uomo che ascolta la Parola e pone il suo atto di fede nella Parola ascoltata. Senza l’atto di fede nessuna nuova creazione potrà venire alla luce. **La terza opera** è degli Apostoli del Signore che devono creare l’uomo nuovo attraverso la celebrazione dei sacramenti. **La quarta opera** è ancora degli Apostoli di Cristo Gesù. Essi devono mostrare ad ogni uomo che riceve la nuova creazione come si vive a perfetta immagine di Cristo Gesù. L’immagine da realizzare non più di Dio, ma di Cristo Gesù. L’immagine da realizzare è Cristo Crocifisso. Per questo la nuova creatura va nutrita quotidianamente di verità, della verità che è Cristo e che è in Cristo. **La quinta opera** è ancora degli Apostoli che devono nutrire la nuova creazione di grazia con la celebrazione dei sacramenti della salvezza. **La sesta opera** è l’impegno di colui che è divenuto nuova creatura perché realizzi nel suo corpo, nel suo spirito, nella sua anima l’immagine di Gesù Crocifisso. Questo potrà avvenire se lui si lascia senza alcuna interruzione nutrire di verità e di grazia. Se una sola di queste opere non viene compiuta sotto perenne mozione e conduzione dello Spirito Santo, la nuova creatura o non viene creata oppure non raggiunge il fine per il quale essa è stata fatta nuova creatura. Tutto nella nuova creazione è affidato a queste sei opere dell’uomo. Ora è l’uomo che deve creare l’uomo nuovo, secondo precise regole o comandi dati dal Signore. Un solo comando non ascoltato e nessuna creatura nuova o non vedrà la luce sulla terra o non la vedrà nei cieli eterni. Realizzare Cristo e questi Crocifisso è il fine della Rivelazione. Questi fine è stato consegnato da Cristo Gesù ai suoi Apostoli. Sono essi che devono consumare tutta la loro vita per una perfettissima obbedienza ai comandi di Cristo Gesù. Senza la loro obbedienza a Cristo Signore e ad ogni suo comando, sempre sotto mozione e conduzione dello Spirito Santo, la missione di Cristo Gesù non è la loro missione e il processo per la creazione dell’uomo nuovo si interrompe.

Come in ogni mistero rivelato o creato da Dio – e tutto ciò che viene dalla Parola Onnipotente del nostro Dio è mistero – anche nel mistero della Rivelazione si introduce l’uomo al fine rendere vana tutta la Scrittura Santa, non solo, ma anche tutta la Sacra Tradizione e la Teologia dei Padri e dei grandi Dottori e Maestri nella scienza sacra. Ecco alcune opere dell’uomo che oggi vengono messe in atto per distruggere la Parola della luce e della giustizia, della verità e del diritto secondo Dio: Il Vangelo è uguale agli altri libri religiosi delle altre religioni. Affermare questa uguaglianza è dire che Cristo Gesù egli altri fondatori di religione sono uguali. È anche sostenere che anche nelle altre religioni si compie la creazione dell’uomo nuovo. Con questa prima opera non solo si relativizza il Vangelo, anche Cristo viene relativizzato, la Chiesa viene relativizzata, i Sacramenti vengono relativizzati, la salvezza viene relativizzata, anche Dio viene relativizzato. Ecco cosa comporta questa relativizzazione: il Vangelo non va più predicato. Si offende l’uomo se si annuncia il Vangelo. Si presenterebbe il Vangelo come Parola superiore alle altre parole. Il Vangelo non è una Parola sopra le altre parole. Il Vangelo è la Parola. Tutte le altre parole si devono prostrare dinanzi al Vangelo in profonda adorazione. Ecco cosa comporta ancora: anche il cristiano non si deve presentare all’altro come cristiano, ma solo come un fratello che cammina assieme agli altri fratelli. Se cammina assieme agli altri deve condividere anche la vita degli altri. Ma può il cristiano condividere la vita di quanti sono iniqui, ribelli, empi, peccatori, sacrìleghi, profanatori, parricidi, matricidi, assassini, fornicatori, sodomiti, mercanti di uomini, bugiardi, spergiuri, speculatori, ladri, briganti? Non deve sempre mostrare la nuova creazione avvenuta in lui e la nuova immagine di Cristo Crocifisso che in lui si sta realizzando? Urge dirlo con coraggio: ad ogni uomo manca il Padre e il suo amore, Cristo Gesù e la sua grazia, lo Spirito Santo e la sua eterna luce di verità, sapienza, scienza, soprannaturale intelligenza.

Dov’è la sottile astuzia dell’uomo? Essa è nel dire che quanto finora affermato era semplicemente una lettura della Rivelazione valida solo per il passato nel quale l’uomo ancora mancava di vera scienza e di vera intelligenza nel leggere e nell’interpretare la Scrittura Santa. Perché ogni furto della verità, ogni ladroneggio della grazia, ogni rapina perpetrata ai danni di Cristo Gesù, risulti non furto e non ladroneggio, ecco fin dove giunge l’astuzia dell’uomo: nell’invenzione di una nuova ermeneutica e di una nuova esegesi. In cosa consiste questa nuova esegesi e nuova ermeneutica? Nel dichiarare per ieri tutte le “verità” di ieri su Cristo, sul Padre, sullo Spirito Santo, sulla Chiesa, sui Sacramenti, sulla sana dottrina, sulla morale. Queste verità che erano per ieri, non sono più per i nostri giorni. Lo attesta la nuova esegesi e la nuova ermeneutica. Per cui non c’è né opposizione e né contraddizione con quanto veniva insenato ieri. Era solo per ieri. Oggi la nuova verità va portata avanti fino alle estreme conseguenze. Ecco allora che nasce la nuova religione, la nuova chiesa, i nuovi ministri, la nuova creazione, il nuovo uomo. Ieri va abbandonato. Si deve camminare con il nuovo oggi. Su questa nuova ermeneutica si fondando tutte le nuovi visioni di Dio e dell’uomo. Ma si comprenderà bene che questa nuova ermeneutica e nuova esegesi altro non fa che sostituire il pensiero di Dio con il pensiero dell’uomo. Questo significa che per questa nuova ermeneutica non c’è più alcuna rivelazione oggettiva, perenne, valida per ogni tempo e ogni luogo, per ogni uomo di ogni lingua, tribù, popolo, nazione. C’è solo un pensiero che vale solo per questo giorno. Domani cambia il pensiero e necessariamente dovrà cambiare anche la “verità”. Neanche c’è più il relativismo nella fede, nella verità, nella morale, nella dogmatica. C’è solo un pensiero che ha la durata di un istante. Ma neanche di un solo pensiero si deve parlare. Ci son tanti pensieri quanti sono gli uomini e ognuno ha il diritto a professare il suo pensiero come via di luce, verità, vita. È in questa nuova ermeneutica ed esegesi che trovano diritto di esistenza tutte le affermazioni che negano la Rivelazione e ogni verità contenuta in essa. Ormai sta sorgendo la Nuova Scrittura e ad essa si è costretti ad inchinarsi, allo stesso modo che Geroboamo costruisce i due vitelli a Betel e fa prostrare dinanzi ad essi tutti i figli d’Israele. Questa nuova ermeneutica ed esegesi ci condurrà tutti ad innalzare la bestia a nostro Dio e a prostrarci in adorazione dinanzi ad essa. Solo per il pensiero di Cristo oggi non c’è più posto sulla nostra terra. Ogni altro pensier si vuole che abbia valore di legge.

Ieri il peccato contro la Divina Rivelazione consisteva in interpretazioni artificiose, frutto di menti diaboliche aventi come fine di abbattere la verità di Cristo Gesù. Quando si abbatte la verità di Cristo Gesù sempre si abbatterà la verità del Padre e dello Spirito, la verità della Chiesa e dell’uomo. Distrutto Cristo tutto il mistero si distrugge. Lui è il cuore dell’universo visibile e invisibile, creato e increato, del tempo e dell’eternità. Si abbatte Cristo Gesù e tutto viene privato del suo cuore. Non c’è più alcuna vita. Oggi le forze del male si sono tutte concentrate, coalizzate, divenendo miriadi e miriadi di legioni con il solo scopo di distruggere la Chiesa come sorgente mediata della grazia, della luce, della verità di Cristo Gesù. Come riusciranno in questo loro intento? Distruggendo tutta la Divina Rivelazione. Così agendo ed operando, non solo mirano a privare la Chiesa della sua dimensione soprannaturale, trascendente che discende sempre dal Padre, per Cristo, in Cristo, con Cristo, nello Spirito Santo, per lo Spirito Santo, con lo Spirito Santo, vogliono anche con volontà satanica abbattere e annientare non solo tutto il mistero della Redenzione, ma anche il mistero della creazione. Dell’uomo religioso, dell’uomo cristiano, dell’uomo cattolico, dell’uomo creato ad immagine e a somiglianza di Dio nulla dovrà rimanere. Queste forze del male, se dipendesse solo da loro, toglierebbero dalla faccia della terra anche libri che contengono i Testi Sacri dell’Antico e del Nuovo Testamento. Quanto sto discendo non è fanta-immaginazione. Ho assistito personalmente ad una richiesta simile: si è chiesto agli aderenti di un movimento ecclesiale e in tempi non lontani di consegnare i libri contenenti le parole *“di una rivelazione privata, parole date ai cuori dallo Spirito Santo per mezzo di una sua umile serva e messe per “iscritto”.* Una volta però che la Divina Rivelazione è consegnata alla storia, nessuno la potrà mai togliere da essa. La storia è uno scrigno nel quale solo la storia potrà entrare. Essa vi entra su comando del suo Signore e fa nuovamente risuonare nel mondo la Divina Parola del suo Creatore, Signore e Dio. Può il cristiano contrastare queste forze del male coalizzare e divenute miriadi e miriadi di legioni? Può ad una sola condizione: che rimanga sempre nella Parola del Signore, nella Parola scritta mai in quella pensata o immaginata da lui. Nella Parola deve rimanere con la purissima verità dello Spirito Santo. Il giorno che si separerà dalla purissima verità dello Spirito Santo, si separerà anche dalla Parola del Signore. Abbraccerà il pensiero del mondo e da questo pensiero sarà condotto nella pesante schiavitù delle forze del male. Schiavo di questa forze, diventerà anche lui un demolitore della Divina Rivelazione e condurrà nella falsità molti altri cuori. Anche lui camminerà incontro al peccato contro lo Spirito Santo e per lui si chiuderanno per sempre le porte della salvezza. Eliminata la Divina Rivelazione viene all’istante eliminata la morale che da essa nasce. Ecco spiegato oggi la grande immoralità che sta sommergendo la terra più che le acque del diluvio universale.

Ora chiediamoci: dinanzi a tanta devastazione spirituale e morale, quale segno dovrà dare Cristo Gesù perché l’uomo si converta? Noi non lo sappiamo. Sappiamo però che il segno è sempre proporzionato alla durezza del cuore dell’uomo. Più il cuore diventa di pietra e più grande dovrà essere il segno che Gesù dovrà donare per la sua conversione. Ma sappiamo anche che il segno per essere compreso ha bisogno di un profeta che riveli che il segno viene da Cristo Gesù. Ma oggi è grande scandalo attestare che per la conversione dei peccatori Gesù è pronto a dare qualsiasi segno. Il Dio pensato e creato dall’uomo è solo misericordia. Siamo già tutti salvi. Nel Dio pensato dall’uomo non c’è posto per Cristo Gesù e neanche per lo Spirito Santo. Non c’è posto per la Vergine Maria e per nessuna verità eterna, divina, soprannaturale.

*Quando l’Agnello aprì il settimo sigillo,* *si fece silenzio nel cielo per circa mezz’ora. E vidi i sette angeli che stanno davanti a Dio, e a loro furono date sette trombe. Poi venne un altro angelo e si fermò presso l’altare, reggendo un incensiere d’oro. Gli furono dati molti profumi, perché li offrisse, insieme alle preghiere di tutti i santi, sull’altare d’oro, posto davanti al trono. E dalla mano dell’angelo il fumo degli aromi salì davanti a Dio, insieme alle preghiere dei santi. Poi l’angelo prese l’incensiere, lo riempì del fuoco preso dall’altare e lo gettò sulla terra: ne seguirono tuoni, voci, fulmini e scosse di terremoto. I sette angeli, che avevano le sette trombe, si accinsero a suonarle. Il primo suonò la tromba: grandine e fuoco, mescolati a sangue, scrosciarono sulla terra. Un terzo della terra andò bruciato, un terzo degli alberi andò bruciato e ogni erba verde andò bruciata. Il secondo angelo suonò la tromba: qualcosa come una grande montagna, tutta infuocata, fu scagliato nel mare. Un terzo del mare divenne sangue, un terzo delle creature che vivono nel mare morì e un terzo delle navi andò distrutto. Il terzo angelo suonò la tromba: cadde dal cielo una grande stella, ardente come una fiaccola, e colpì un terzo dei fiumi e le sorgenti delle acque. La stella si chiama Assenzio; un terzo delle acque si mutò in assenzio e molti uomini morirono a causa di quelle acque, che erano divenute amare. Il quarto angelo suonò la tromba: un terzo del sole, un terzo della luna e un terzo degli astri fu colpito e così si oscurò un terzo degli astri; il giorno perse un terzo della sua luce e la notte ugualmente. E vidi e udii un’aquila, che volava nell’alto del cielo e che gridava a gran voce: «Guai, guai, guai agli abitanti della terra, al suono degli ultimi squilli di tromba che i tre angeli stanno per suonare!» (Ap 8,1-13),*

Noi abbiamo certe nel cuore due verità: Il Signore mai opera per la morte dell’uomo. Lui non gode della morte di chi muore. Dio vuole che l’uomo si converta e viva. Il peccato è forza che distrugge e più grande è il peccato è più cresce la sua forza di distruzione. La terza verità: è la necessità che vi sia un profeta che chiede la conversione. Giovanni è profeta per il suo tempo. Ci ha lasciato la sua testimonianza. Ma anche per leggere e comprendere secondo verità la sua testimonianza abbiamo bisogno di veri profeti del Dio altissimo. Dinanzi al lungo silenzio del cielo per quanto sta per accadere, è cosa giusta dire che dinanzi ai segni che Gesù dovrà operare oggi per la conversione dell’umanità, il silenzio non sarà di certo di mezz’ora. Sarà per lo meno di mezzo anno, costatata l’idolatria, la satanolatria, l’universale immoralità de nostri giorni. In verità oggi guai a parlare all’uomo di immoralità? Oggi l’immoralità neanche più esiste. Esiste il diritto a commettere qualsiasi peccato, qualsiasi ingiustizia, qualsiasi misfatto, qualsiasi nefandezza. Oggi per diritto stabilito dall’uomo il male va dichiarato bene. Dinanzi a tanto sfacelo, noi chiediamo alla Vergine Maria che intervenga presso il Figlio suo e gli chieda di ritardare il suo intervento. Opereremo con più zelo per la conversione dei cuore. Madre Santa, ascolta la nostra preghiera.

**13 Luglio 2025**